

Intervista ad Alicia Giménez-Bartlett

«E Petra si sposa... I lettori non volevano ma lei non cambia»

Noir La scrittrice catalana è in vetta alle classifiche italiane dei libri più venduti con «Il silenzio dei chiostrì», giallo ambientato in un convento. L'ottavo della serie dedicata alla «sua» detective Petra Delicado



Barcellona L'interno dell'«Iglesia del Sagrado Corazón»

CLAUDIA CUCCHIARATO

BARCELLONA

Fan preoccupati. Lettori, ma soprattutto lettrici, inquieti di fronte alle rivelazioni sul nuovo episodio della serie di romanzi polizieschi sulla detective più imprevedibile ed efficiente d'Europa: Petra Delicado si sposa, di nuovo, e, come se non bastasse, si prende a carico anche tre figliastri. Eppure, la sua creatrice non si spertina più di tanto. Alicia Giménez-Bartlett (Almansa, Valencia, 1951), con il suo impeccabile caschetto color rame, frangetta corta ed espressione pacifica, ascolta le osservazioni dell'interlocutore con attenzione, poi mette la quinta e parte a razzo. «Che Petra si sposi due, tre o quattordici volte non significa nulla, lei rimane sempre fedele a sé stessa», sostiene. I suoi lettori l'avevano avvistata, alcuni addirittura implorata: Petra non può convolare a nozze un'altra volta. Ma la gran dama del noir spagnolo l'ha presa come una sfida: «Ecco il nuovo libro a riprova del fatto che Petra non è cambiata e si sa adattare ai tempi moderni». Alicia non ha paura delle critiche, e non ha paura di dire quel che pensa. Lo fa da sempre, fin da quando il suo personaggio non era ancora un esempio del detective di successo, un caso letterario, best-seller amato in patria,

In convento

«La direttrice cubana mi insegnò a giocare a baseball. Mi sono ispirata a lei per il personaggio di madre Guillermina»

ma ancor di più all'estero, soprattutto in Germania e in Italia. Ha appena avuto la buona notizia: *Il silenzio dei chiostrì* (Sellerio, 15 euro), l'ottavo romanzo della serie dedicata a Petra, è in vetta alla classifica dei più venduti nel nostro Paese. «Amo l'Italia, che posto meraviglioso», esordisce. Non si fa in tempo a ricordargli che in Spagna dopotutto non si sta così male, che lei ha già iniziato la sua difesa a oltranza dei modi italiani. «L'aspetto che più mi piace, e che manca ai cittadini di Barcellona, è il coraggio», dice, «in Italia la gente non teme le figuracce, il ridicolo. Premetto che sono politicamente agli antipodi rispetto a Berlusconi, ma non mi sembra affatto male che dica stupidaggini nei vertici internazionali, alla fine sono riunioni così noiose». A dirlo è lei, Alicia, famosa in Spagna per non risparmiarsi nemmeno un commento, poco corretta politica-